

# L'IVREA DEL FUTURO

## Presentato il Piano regolatore modificato dalla giunta Sertoli

**IVREA** (oga) Nel tardo pomeriggio di martedì, 2 luglio, si è tenuto a Ivrea, in sala Santa Marta un workshop sulle azioni del progetto preliminare per il Prg Ivrea 2030. E' stata anche occasione per condividere quanto fatto finora, considerando che a ottobre dovrà essere presentato un documento sullo stato di avanzamento dei lavori. In particolare sono stati presentati i risultati dei diversi tavoli di lavoro del workshop svoltosi a dicembre 2017. A coordinare l'evento l'assessore **Michele Cafarelli**. Con una lunga esposizione l'architetto **Massimo Giuliani** dello studio Bcg di Pavia che collabora con lo studio Boeri, aggiudicatario dell'appalto della redazione del nuovo Prg, ha presentato i risultati di quanto fin qui raccolto dai vari tavoli di lavoro e ha evidenziato alcune linee guida. Emerge da subito il forte interesse verso i tre nodi principali: la zona dell'Unesco, il Lago di Città e l'area Montefibre. Le criticità emerse durante gli studi sono legate al paesaggio e all'anello che collega la città con la campagna, senza contare il problema idrogeologico e quello della viabilità. L'architetto Giuliani, fra le altre cose, ha indicato come necessario una rivalutazione dell'area del Lago di Città, ovvero la zona dell'area mercatale, e ha proposto la necessità di un collegamento con il centro storico attraverso la realizzazione di due scale mobili che salgano verso il castello. Al termine dell'esposizione i presenti in sala sono intervenuti per chiedere maggiori dettagli oltre a spiegazioni riguardo ad alcuni progetti, come ad

Scadenze

2019  
Ottobre

Dovrà essere presentato un documento sullo stato di avanzamento dei lavori

Risolverate

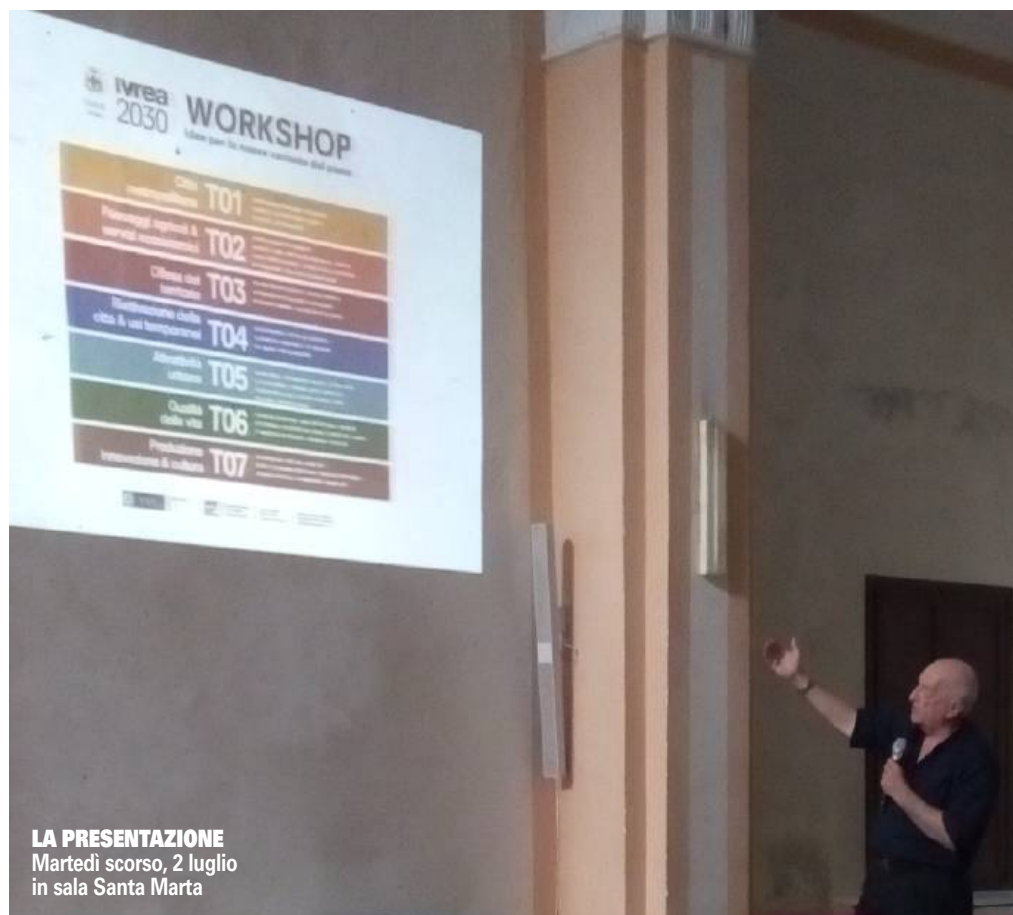
2  
rampe

Sono tornate in progetto due scale mobili per salire verso il castello di Ivrea

Burocrazia

2030  
Prgc

Si dovranno conciliare le numerose deroghe già concesse in questi anni



LA PRESENTAZIONE  
Martedì scorso, 2 luglio  
in sala Santa Marta

esempio quello delle scale mobili, già approvati una trentina di anni fa ma mai realizzati. E' emersa inoltre la necessità di fare un'analisi di quanto avvenuto durante l'ultima redazione del piano regolatore e uno studio sui problemi quali la viabilità e

le esigenze di consumo del suolo, la normativa riguardo agli utilizzi del grande patrimonio inutilizzato. L'assessore ha affermato che il lavoro della determinazione degli utilizzi andrà nel senso di indicare quali usi non sono possibili piuttosto che

perseguire scopi obsoleti. Il vero problema sarà, secondo quanto emerso durante il dibattito, conciliare tutte le deroghe già concesse con le nuove normative ancora da fissare.

Raffaele Orso Giaccone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Piano di gestione Unesco

Sul tema il M5S di Ivrea ha presentato una mozione in discussione nel prossimo Consiglio comunale. Il documento indica le azioni che la città dovrà intraprendere per recuperare e rendere fruibile al pubblico il sito Olivetti. La mozione firmata dal capogruppo pentastellato Massimo Fresc impegna il sindaco a promuovere, coinvolgendo attivamente la Conferenza dei capigruppo, a costruire la struttura di coordinamento e gestione che dovrà realizzare i contenuti del Piano di gestione. Si chiede inoltre che il primo cittadino garantisca la trasparenza nel coinvolgere le Commissioni consiliari competenti. Come indicato dagli «Obbiettivi e principi guida del piano di gestione» il M5S ha proposto di trovare percorsi per la partecipazione attiva della comunità locale.

## Dal prossimo autunno con l'Asl attivo un nuovo Centro per il sostegno psicologico ai cittadini

**IVREA** (ttm) Sarà attivo dal prossimo mese di ottobre lo sperimentale Centro clinico-psicologico di cure primarie (con sede al Poliambulatorio Comunità di Ivrea), promosso dall'Istituto di psicologia analitica e psicodramma, scuola di specializzazione in psicoterapia e Asl-To4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea, con l'intento di offrire all'utenza del territorio canavesano, soprattutto nelle fasce più deboli, un servizio psicologico specializzato in cure primarie facilmente accessibile e in grado di soddisfare un bisogno sanitario e sociale in rapido aumento al giorno d'oggi, quello del disagio psicologico e dei disturbi mentali minori (attacchi di panico, disturbi d'ansia, somatoformi e depressivi), patologie che portano sovente a sofferenza individuale, difficoltà relazionali, compromissione delle capacità lavorative, abuso di psicofarmaci e ingenti spese in costi sanitari e locali. Il centro, in-



LA PRESENTAZIONE lunedì 8 luglio alle Officine H

teramente autofinanziato grazie ad una mirata attività di fundraising, propone otto sedute riservate per un'iniziale e limitata utenza, a prezzi agevolati (la tariffa Asl di complessivi 66 euro), garantendo annualmente l'erogazione di specifici servizi clinici e l'operato di allievi formati per fronteggiare l'immediatezza dei problemi. Ad illustrare nei dettagli il progetto **Riccardo Bernardini**, presidente

dell'associazione Studio psicologia analitica e psicodramma junghiano e co-responsabile del centro assieme a **Silvana Faccio**, della struttura semplice di psicologia della salute adulti Asl To4. «E' nostra intenzione - ha dichiarato Faccio - dare una risposta efficace alle problematiche di persone affette da disagi psicologici minori, che altrimenti avrebbero avuto difficoltà a rivolgersi altrove, intervenendo in mo-



do mirato e con modalità adeguate». Durante la conferenza stampa di presentazione, avvenuta alle Officine H Olivetti e moderata dallo psicologo **Marcello Giove**, diversi specialisti del settore si sono alternati per fare il punto sulla situazione inerente le cure primarie psicologiche nella nostra regione (**Sara Marchisio**, direttore sanitario dell'Asl To4), la valutazione degli interventi clinici e i loro costi (**Clau-**

**dia Chiavarino**, vicepresidente e responsabile di ricerca dell'Istituto universitario salesiano Rebaudengo di Torino, che collabora all'iniziativa) e i progetti messi in campo al momento (**Paolo Fausto Barucci**, docente Iusto e Ipap), con interventi legati ad attività similari in altre parti del mondo, in particolare degli Stati Uniti, con il contributo di Stephen Aizenstat (presidente del Pacifica graduate institute di Santa Barbara, California). «Si tende a credere - ha rimarcato Marchisio - che un sistema sanitario funzionante derivino il benessere e la salute, mentre invece il 30% di tale risultato deriva da fattori individuali. Agire su noi stessi fa aumentare le nostre risorse interiori, migliorando il nostro rapporto con la società. Le risposte, prima che all'esterno, vanno cercate interiormente, attivando capacità individuali per riconoscere e trattare il disturbo, così da diventare persone più in grado di contenere consapevolmente il disagio».